lettera aperta

Domenica 26 settembre 2021 - XXVI domenica del Tempo Ordinario anno L n. 2611

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

NON GIUSTI MA GIUSTIFICATI

All'inizio dell'anno pastorale dobbiamo mettere al centro l'unica realtà che merita attenzione: Gesù Cristo
Ciò che non si costruisce secondo le regole della vita e del Vangelo sparisce in fretta, come neve al sole



Questa immagine ricorda un principio: l'edificio della salvezza poggia sulla Pasqua, non sulla bravura della Chiesa. La roccia è Cristo. Simon Pietro, e con lui la Chiesa, è un "mattone" (traduzione letterale) che orienta a Cristo. Un "esperto", incontrato nei giorni scorsi, ha tenuto una breve conferenza. Ha ribadito la necessità che la vita del prete sia radicata in Cristo. Giustissimo. Poi ha aggiunto che il sacerdote sviluppi pratiche di vita spirituale: confessione frequente, letture spirituali, preghiera. Molto bene. Infine ribadiva che il prete deve essere di esempio: "Un pastore che sa proporre la funzione di chi cammina avanti"… "Serve dunque la testimonianza perché il pastore da seguire dev'essere il primo ad andare avanti"... "Un pastore che per primo sappia proporre la figura del Francesco di Sales, di un Bernardo di Chiaravalle". Piano, piano. La fede cristiana non si fonda sulla bravura del prete. Non sarà mai "giusto" a sufficienza per salvare il gregge. Sarà peccatore almeno quanto Pietro. Al prete si domanda che si lasci raggiungere dalla grazia di Cristo e la indichi ai fratelli. Lui, come tutti, deve lasciarsi "giustificare" dalla Pasqua. Il Curato d'Ars era incapace nello studio, non sapeva conservare una vita equilibrata (per esempio nell'alimentazione), era focoso e si lasciava andare a condanne pubbliche, anche soltanto per una pista da ballo. Fu santo perché ministro di riconciliazione e, prima ancora riconciliato col Padre. All'inizio del nuovo anno serve ricordare un punto decisivo: la categoria che meglio ci esprime non è la perfezione ma la ripresa, la capacità di lasciarci alzare dalla Pasqua. *don Gianni*

Centro di Solidarietà Cristiana Papa Francesco - Telefono 041.45.844.10

IL BOSCHETTO DEI 300 CAMPI

in primo piano

Queste le parole del parroco all'inaugurazione del nuovo spazio, in memoria di Manuela.

● **Le parole del Vangelo**

Il luogo privilegiato dell'incontro fra gli uomini e il Padre non è stato il tempio di Gerusalemme ma la natura. Sul monte Gesù si è trasfigurato; in un prato ha celebrato la condivisione dei pani e dei pesci, ripresa 6 volte nei 4 vangeli; in mezzo ai campi ha ambientato le parabole più celebri. Inauguriamo questo luogo che, circondato dal centro urbano, è compiutamente immerso nel bosco. È luogo anch'esso dell'incontro fra gli uomini e col Padre di Cristo. Esprime il lavoro di molti a Carpenedo. Lo facciamo perché sia di rigenerazione per gruppi di amici, famiglie, giovani, ragazzi e anche associazioni (penso anche ai gruppi scout).

● **La situazione sociale**

Ezio Micelli, docente ordinario dello IUAV (insegna analisi e politiche del territorio) spiega alcuni principi che provo a riassumere così: il Covid ha generato un urto possente. Lo shock è stato un movimento di accelerazione non di tradimento. L'analisi demografica del nostro territorio mostra in modo eloquente quanto siamo creativi e generativi. Assistiamo alla frammentazione delle piazze centrali e alla moltiplicazione di centri minori. Vale anche per noi: perde interesse Piazza Ferretto, il teatro, i negozi del centro… Non sono stati sufficienti i grandi investimenti dell'M9 e del nuovo mercato per rivitalizzare il Centro. Dopo la pandemia fatichiamo a sentirci uniti. Preferiamo centri di rango minore. Nulla di definitivo. È un segno di disagio e affaticamento. È un passaggio naturale. Adesso siamo una città di quartieri. Il quartiere ha una dimensione con una sua scala di prossimità ed è un fatto ricco. Durante il Covid abbiamo riscoperto la dimensione dell'abitare, con la cura di chi ci sta vicino e delle cose. Lo spazio materiale e affettivo torna ad arricchirci e a darci vita.



● **Perché la struttura del Boschetto…**

Ci eravamo alienati andando anche all'estero. Ora siamo di nuovo interessati alla casa, al giardino, al nostro vicinato. Abitare la terra significa maturare un diverso rapporto col nostro ambiente. La sfida è pensare il luogo del nostro quartiere e dargli vita. Il boschetto, così com'è composto in questi mesi, è un piccolo "hub" (= centro) di comunità. È il tentativo di interpretare sorella terra nel rispetto suo e della persona umana che la conduce. Speriamo lo diventi in pienezza. Ne abbiamo bisogno.

● **Ringraziamo…**

È giusto ringraziare chi ha collaborato a questo progetto. I capi scout e i ragazzi che hanno acceso la miccia per quest'opera. Anna Casaril che ha progettato questo intervento senza un decimetro cubo di cemento. Nicola che assieme ad altri amici ha realizzato l'altare, con gli scout ha costruito il ponte, alcune panche e la legnaia; la ditta Busolin (IOF) che ci ha offerto i caminetti; la Società dei 300 Campi che mette a disposizione l'area da molti anni e collabora con generosità alla festa di oggi.

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO – MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564



Ci sono i volontari, Claudio, Giuseppe con altri ancora che hanno sistemato il verde e compiuto svariate imprese, Fabio che ha pagato con un intervento la sua passione per questo luogo, Paolo Callegaro per la disponibilità dei mezzi pesanti. Ringrazio l'assessore Massimiliano de Martin e Laura Besio: a loro domando di portare i nostri saluti al Sindaco. Talora i giornali accentuano con titoli non sempre garbati gli articoli scarni del parroco. Chiunque svolge il servizio politico nel nostro territorio sappia di godere della nostra stima. Ringrazio gli amici della Sagra che si sono spesi grandemente per questo momento e la pasticceria Ceccon che ha preparato il dolce. Grazie a Vallì e al marito Vanni per la direzione di molti lavori (tettoia, stanze, bagni e fognature). C'è infine Andrea Zanardi che accetta l'onere di fare il responsabile e prima ancora ha speso molto di suo per compiere questo progetto. Compie questi passi anche in memoria della cara Manuela per la quale oggi celebriamo la Messa di suffragio.

● **La speranza**

Domandiamo infine al Signore che rigeneri la nostra comunità, tanto provata in questi mesi di pandemia. Il Padre ci sollevi, ci sostenga nella ripresa e questo luogo diventi per tutti un motivo di pace e serenità. *d.G.*

NIENTE È PIÙ IMPORTANTE DELLA FAMIGLIA

dritti al centro

Questa è la frase che più spesso viene ripetuta nel film Disney Coco, quasi a volerne riassumere il contenuto. Ma cosa vuol dire che la famiglia viene prima di tutto? Per scoprirlo i nostri chierichetti e gli amici della parrocchia di Oriago hanno lasciato le loro case alla volta della Malga dei Faggi la mattina di sabato 22 agosto. È stato un campo diverso rispetto agli altri anni, in parte per il Covid, in parte per il numero ridotto di ragazzi e animatori, tuttavia proprio questo differente terreno ha permesso di far germogliare un seme nuovo per l'intero gruppo, che ci ha dato l'entusiasmo di esserci ritrovati e l'energia per ripartire assieme. E lo abbiamo fatto sulle orme di Miguel, protagonista di Coco, che per uno strano motivo capita nel mondo delle anime dei defunti proprio la notte in cui essi tornano a fare visita ai propri parenti sulla Terra. Potrebbe sembrare una storia lugubre, quasi spaventosa, invece è un'avventura piena di musica, divertimento e felicità, tre emozioni che sono riecheggiate anche durante le nostre fresche giornate a Gosaldo, nei campi da gioco, tra i tavoli della sala da pranzo e nelle gite. Anzi, proprio grazie a questo film abbiamo potuto affrontare anche il tema importante del rapporto con la morte, che spesso nella cultura odierna viene evitato e frainteso. Inoltre abbiamo avuto la possibilità di dedicare una giornata allo Sport, partecipando nel nostro piccolo alle Olimpiadi e conoscendo il mondo delle Paralimpiadi, che si stavano svolgendo a Tokyo in quei giorni. In questo modo ci siamo confrontati anche con il tema del limite e della disabilità, riuscendo a rendere questa esperienza un momento di crescita per grandi e piccoli. Oltre a ciò, di questa settimana porteremo sicuramente nel cuore i canti, le risate e i momenti di gioia, che non vediamo l'ora di poter rivivere nuovamente in compagnia. *Andrea Maurin, animatore del gruppo*



PENSIERI DEL PARROCO

...e non solo

● **Confermato il pellegrinaggio**

Parliamo qui del pellegrinaggio a Livorno previsto per metà ottobre. Dicevamo che c'era una quota minima di partecipanti. Si parlava di una quarantina, ma l'agenzia ha confermato che possiamo partire anche in 33. Ci sarebbero quattro camere libere. So che alcuni ci stanno pensando. Se qualcun altro fosse interessato si faccia avanti presto. Ci farebbe piacere indire quanto prima una riunione per tutti i partecipanti. Attendiamo il rientro dei coniugi Ferrari e poi daremo subito a tutti la data esatta anche per questo appuntamento.



● **Bisogna fare del proprio meglio**

La sera tardi, dalla camera della canonica ho visto la luce della scala del Lux accesa. Sono sceso a spegnere. Giunto sul posto, ho visto una lama di luce uscire dalla fessura del locale

caldaia. Aperta la porta, ho notato che le luci erano accese. Chissà da quando. Subito ho sentito che erano accese le pompe di riscaldamento di tutto il Lux. Preferisco non sapere da quando. Qualche giorno dopo, passando per caso dietro il patronato, dalla saracinesca della cucina ho sentito il rumore di un motore acceso. Era rimasta attiva la ventola di aspirazione della cappa. Non si tratta di un consumo innocuo. Il dispositivo è corposo. Si parla di rispetto per l'ambiente. Qui sprechiamo energia senza pensarci. Potrebbe esserci un rincaro sulle bollette: in tutto, fra parrocchia, asilo e Fondazione i costi annuali sono centinaia di migliaia di euro. Preferisco tacere. Possibile, però, che non maturi un po' di attenzione?

● **Catechesi della terza media**

Se avete prestato attenzione non abbiamo ancora fatto una grande pubblicità per la catechesi della terza media. I ragazzi, il 2 giugno, hanno ricevuto la crismazione. Molti fra loro hanno partecipato al Grest. Per loro c'è stato uno straordinario campo a Gosaldo nel mese di luglio. È il momento qui di riprendere la vita di gruppo. Il primo incontro è previsto per venerdì prossimo, primo ottobre, alle 16:00 in patronato. Sarà l'occasione per incontrarsi, fare il punto delle presenze, vedere gli impegni di tutti, esporre il programma e le attività per l'anno in corso. Chiediamo ai genitori di incoraggiare molto la presenza dei figli perché, come è noto, da parte nostra facciamo il possibile per sostenere l'impegno dei ragazzi sia nell'ambito della scuola sia nell'ambito della famiglia sia nella crescita personale. La partecipazione alla catechesi è dunque tutta a vantaggio anche della famiglia.

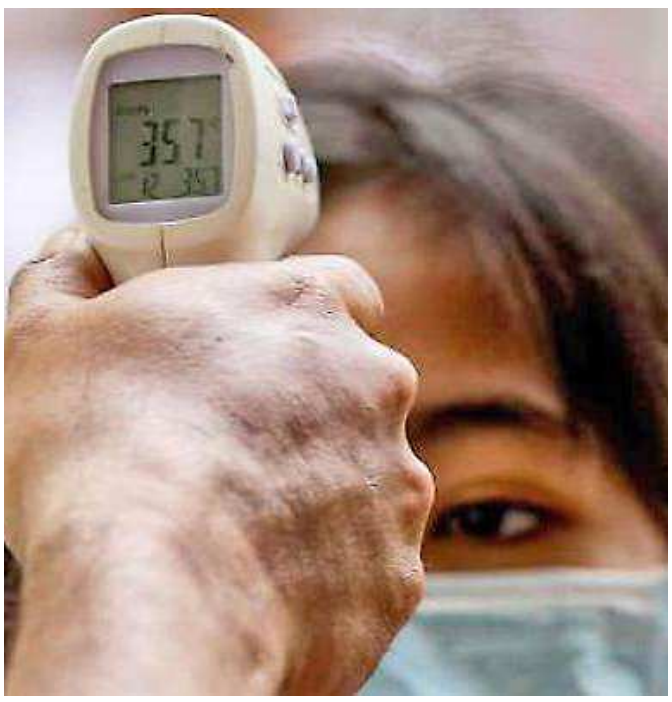
● **Amici del Patronato**

Come ho più volte comunicato alle Messe, stiamo cercando adulti disponibili a dare una mano in patronato. La parrocchia non può in alcun modo rimanere reclinata sul proprio ombelico e parlare soltanto a coloro che già hanno una fede compiuta. È necessario uno spazio aperto dove raccogliere chiunque per permettere al Vangelo di incontrare ogni persona. Il patronato è un luogo ottimo dove incontrare ragazzi e ragazze che vivano anche lontano dalla fede. Questo servizio ha un senso a patto che vi siano degli adulti capaci di accoglienza, disposti a conoscere i nomi dei ragazzi, interpreti del tempo libero e disponibili a lavorare per suggerire qualche nuova esperienza che unisca e diverta i più giovani. Si è formato così col tempo il gruppo degli Amici del patronato. Per noi è una realtà preziosissima. Come ogni gruppo esso deve rinnovarsi. Servono nuove energie e bisogna permettere a chi ha tirato avanti la carretta da decenni di potersi dedicare anche ad altri servizi, se lo volesse. Con questo spirito chiedo ai genitori che leggono queste righe la massima disponibilità. Fatevi avanti senza paura.



● **Servizio di accoglienza**

Sabato 2 e domenica 3 ottobre riprenderà il servizio di accoglienza alle porte della chiesa. Non possiamo ancora considerarci liberi dal virus e con la fine della bella stagione è necessario ripristinare la sanificazione sia delle mani che dei banchi della chiesa. Sarebbe perciò auspicabile che il numero dei volontari aumentasse. Pertanto, chi fosse disponibile lasci il proprio nominativo in segreteria e verrà contattato. Chi mi conosce me lo può comunicare direttamente cosicché possa aggiungerlo ai vari gruppi. Servono persone alle seguenti Messe: alle 18:30 sabato, alle 8:30 e 10:45 domenica. Grazie. *D.B.*



SAN VINCENZO PARROCCHIALE - Lunedì 27 settembre festeggiamo San Vincenzo De' Paoli, il Santo che ha ispirato Federico Ozanam a fondare la Società a lui intitolata con la finalità di vivere la fede cristiana nell'amore e nel servizio ai fratelli che si trovano in condizioni di disagio e di bisogno. Nel 1933 alcuni volontari hanno deciso di svolgere tale servizio anche nella nostra parrocchia, il gruppo chiamato "conferenza" continua ad essere attivo e ad operare per merito dei tanti benefattori che negli anni non ci hanno mai abbandonato. La pandemia ha fatto aumentare le richieste di aiuto, per fortuna siamo riusciti a supportare le famiglie con buoni spesa o con il pagamento delle bollette. Ricordiamo che in fondo alla chiesa c'è una cassetta che raccoglie le offerte a noi destinate, inoltre potete sostenerci mediante bonifico bancario sull'IBAN: IT78M0306909606061000000179057 i cui versamenti sono detraibili per il 35% nella dichiarazione dei redditi. Oltre al sostegno economico ci rivolgiamo alle persone che desiderano essere "cristiani attivi" e provare l'esperienza di volontariato nella San Vincenzo e scoprire la bellezza del servizio verso il prossimo. Invitiamo chi voglia conoscere la nostra realtà, i benefattori e tutta la comunità ad unirsi a noi nella preghiera partecipando alla S. Messa delle 18:30 del 27 settembre, a Carpenedo, a cui parteciperanno tutti i volontari che operano nelle varie conferenze di Mestre e Venezia. *Cristina Memo*

UN SANTO ALLA SETTIMANA

Settembre mese dedicato agli angeli



La Chiesa ha sempre professato lungo i secoli la verità sull'esistenza degli angeli come esseri puramente spirituali, creati da Dio. I loro tratti distintivi sono la natura solo spirituale e l'immortalità: non hanno corpo, anche se in determinate circostanze si manifestano in forme visibili, e quindi non sono soggetti alla legge della corruttibilità che accomuna tutto il mondo materiale. Gesù stesso, riferendosi alla condizione angelica, dirà che nella vita futura i risorti "non possono più morire, perché sono uguali agli angeli" (Lc. 20,36). Gli angeli sono dotati di intelletto e libera volontà, come l'uomo, ma in grado a lui superiore, e come lui sono a "immagine e somiglianza" di Dio. La bibbia si riferisce ad essi adoperando appellativi non solo personali, come Michele o Raffaele, ma anche collettivi, come le qualifiche di Serafini, Cherubini, Troni, Potestà, Dominazioni, Principati, così come opera una distinzione fra angeli ed arcangeli, a seconda dei loro compiti e della misura della loro perfezione. Sono infatti propriamente angeli gli spiriti che hanno deciso in piena libertà di seguire Dio, la sua gloria e il suo regno. Essi hanno la costante visione, faccia a faccia della SS. Trinità, lo dice Gesù stesso: "Gli angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli". Compito degli angeli è la protezione degli uomini e la sollecitudine per la loro salvezza, recita il salmo 90: "Egli darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutti i tuoi passi. Sulle loro mani ti porteranno perché non inciampi nella pietra il tuo piede". Gli angeli sono intimamente coinvolti e partecipi della nostra salvezza. Negli Atti degli apostoli più volte gli angeli intervengono a liberare Pietro e altri apostoli quando sono in carcere o per guidare le loro attività. La Chiesa perciò confessa la sua fede negli angeli custodi, venerandoli e raccomandando il ricorso alla loro protezione. Onora inoltre con culto liturgico tre arcangeli, Michele ("chi come Dio?"), difensore degli amici di Dio che combatte e vince Satana, Gabriele ("La mia potenza è Dio"), il messaggero di Dio, Raffaele ("Dio guarisce"), il soccorritore: essi sono l'espressione dell'azione divina che si compie attraverso di loro, vanno dunque invocati non per se stessi ma come mezzo di salvezza, perché solo il nome di Gesù salva (Cfr udienza Papa S. G. Paolo II 6/8/1986). Nel 2013 Papa Francesco ha consacrato la Santa Sede a S. Giuseppe e a S. Michele Arcangelo, riconoscendo il suo ruolo di difensore della fede e della Chiesa. *N.F.*

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

E pensar ch'el va tanto in ciesa! Quante volte avremo esclamato questa frase in presenza di un comportamento poco edificante di qualcuno! O quante volte ce la saremo sentita rivolgere a fronte delle nostre incoerenze! Io da piccolo, quando facevo il quarantotto, me la sentivo continuamente gridare da mia madre esasperata, ma le occasioni non sono mancate anche da più grandicello e da adulto e, ovviamente, non più dalla mamma. Il richiamo non è peregrino e non è detto che l'autore sia sempre persona irreprensibile, anzi, ma mette il dito nella piaga circa quello che ci si aspetta "almeno" da un cristiano praticante. Il brutto è poi se il buon esempio ci arriva da coloro che praticano poco o sono addirittura non credenti e spiace dover constatare quanto parecchie volte costoro prendano le distanze da noi. Volendo allargarsi potremmo fare l'esempio di Gandhi, ma il discorso vale anche per il vicino di casa. Se poi scivoliamo addirittura nello scandalo, allora è meglio che ci prendiamo in mano la seconda lettura di oggi, dalla lettera di San Giacomo apostolo, e ci facciamo un bell'esame di coscienza. Dopo di che passiamo ai suggerimenti che Gesù ci invia dal vangelo, e cioè di tagliare tutto ciò che ci induce a dare scandalo, e avremo compiuto una bella opera di pulizia. Arriveremo alla resa dei conti un po' storpi e malconci, ma salvi. Al qual proposito, proprio in premessa il nostro Maestro, invertendo ancora una volta la logica delle cose, sembra fare più spazio a chi opera bene nei fatti, prima ancora che ai propri seguaci, magari un po' pettegoli ed esclusivisti. Questi infatti protestavano perché taluni "che non erano dei loro" si stavano comportando forse meglio. Il motto "chi non è con noi è contro di noi" col Messia non regge: nessuno può scacciare demoni se appartiene al demonio o fare del bene se non è per il bene. Quindi eccolo con la novità: *"Chi non è contro di noi è per noi"*. All inclusive, altro che distinguo! Stiamo attenti piuttosto a non essere noi a trovarci spiazzati. C'è stato un analogo precedente anche con Mosè, riportato nella prima lettura. Egli redarguisce il figlio di Nun, suo servitore, chiedendogli se agisca per gelosia e aggiunge: *"Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore riporre su di loro il suo spirito!"*. La morale è scontata: massima apertura per chi opera bene e preghiamo semmai perché siano gratificati del valore aggiunto, che è la fede.

BRICIOLE

di don Mario Ronzini



Venezia nascosta (12)

Il graffito della pantegana. Per scovare questa raffigurazione dovete andare nel sestiere di Cannaregio e imboccare l'unica calle che sta di fronte all'ingresso principale della chiesa di san Felice, fino a raggiungere il Canal Grande. Siamo sul lato *de citra* della principale arteria acquea della città: il Canal Grande non ha infatti una riva destra o sinistra, perché la corrente spinge le sue acque a scorrere nei due sensi ogni sei ore. *De citra* significa "sullo stesso lato di san Marco" e *de ultra* "dall'altra parte" del Canale. In questo luogo ha attraccato per secoli il traghetto di san Felice. Arrivando, guardate sulla grande colonna circolare d'angolo che avete alla vostra destra: scorgerete una grande pantegana sovrastata da una data in numeri romani, il 1644, il cui significato non è ancora chiaro. Per dire il vero, la data è molto vicina a quella della pestilenza del 1630 e oggi sappiamo che portatrici del morbo furono le pulci dei topi che giungevano in gran numero con le navi veneziane che commerciavano con l'Oriente. Ma nessun documento dell'epoca lascia intendere che questa teoria fosse conosciuta: la peste, secondo i dettami della medicina di allora, si propagava a causa dell'aria infetta. Era proprio per proteggersi dall'aria che i medici indossavano le curiose maschere dal lungo becco (all'interno del quale inserivano spezie ed essenze); con una bacchetta sollevavano i vesti del malato per evitare il contatto diretto; indossavano inoltre lunghe tuniche cerate e guanti di colore nero, che li facevano somigliare a grandi corvi. A proposito della pestilenza del 1630, è interessante riportare un passaggio della lettera che il medico Alvise Zen scrisse ad un collega: "Volete sapere quanti veneziani se ne andarono al Padreterno? Ottantamila in diciassette mesi; dodicimila nel novembre del 1630; in un solo giorno, il 9, furono 595. Per i canali transitavano barche da cui partiva il grido: *Chi gà morti in casa li buta zozo in barca*. Per le strade cresceva l'erba. Nessuno passava". *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

Quale scandalo!

Un padre che spara alla figlia, mariti che uccidono le mogli,... in questa ripresa dopo l'estate leggiamo sui giornali uno stillicidio di brutte notizie, azioni maturate in seno alle famiglie. La peggiore: tre suicidi di ragazzi (al momento in cui scrivo, la più giovane - dodici anni - è ricoverata in condizioni disperate) in coincidenza con il primo giorno di scuola. Mi sento coinvolta come mamma, come credente, come maestra. Mi chiedo quale "scandalo" abbiano vissuto questi piccoli, se i bambini e i ragazzi attorno a me vivano altrettanta infelicità o paura o, chissà, mancanza di senso. Condivido le parole del ministro dell'istruzione Bianchi: *"Mi auguro che il nostro Paese possa riprendere una vita in cui il senso viene condiviso in famiglia. Dobbiamo essere vicini a tutti coloro con cui condividiamo la nostra vita. La scuola deve essere in grado di recuperare quel senso di socialità che parte dal rispetto di tutti e di se stessi. C'è da ricostruire un senso della vita in molte generazioni. La scuola deve essere ricostruita ripartendo dai valori della vita"*. Abbiamo letto la settimana scorsa in questa rubrica le parole piene di gioia di una giovane coppia: siano di stimolo e di speranza per tutte le nostre famiglie, affinché perseveriamo nel costruire piccole chiese domestiche cariche d'amore e di significato! *F.D.*

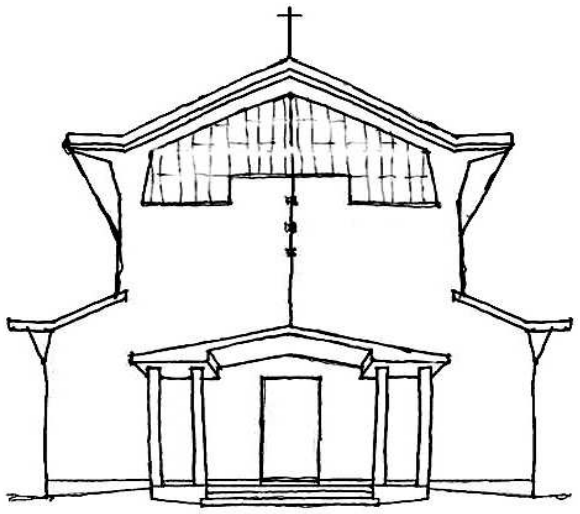




CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 26 settembre 2021 - XXVI domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio



Stiamo avvicinandoci, passo passo, alla celebrazione dei sacramenti della Iniziazione cristiana: prima Riconciliazione, prima Comunione, Confermazione. I ragazzi saranno accompagnati dai loro catechisti.. dai loro genitori e dai loro parenti.. e spero da tutti i parrocchiani. Il modo giusto, per farlo, è aprirsi al servizio. Avvicinarsi a Cristo attraverso il dono del perdono, dell'amore che si fa pane, dello Spirito che conferma il Battesimo è troppo importante.. ma questo sempre come apertura al reciproco aiuto. Questo ci fa da una parte gioire, ancora una volta la comunità cristiana testimonia il Dio che salva, facendosi serva dell'umanità. Verso i ragazzi, noi adulti dobbiamo confermare la nostra "compagnia". Anche questa è una parola importante, cum-panis.. coloro che continueranno a spezzare il Pane con i più giovani testimoniando che la fede ci aiuta a sperare, amare, essere persone che amano senza confini. In queste domeniche siamo presenti e accanto a loro, pregando, testimoniando e lodando Dio per il suo amore. Ognuno, poi, può allora pensare a cosa potrebbe dare agli altri.. anche un piccolo servizio.. La parrocchia ne ha tanti: essere presenti alle celebrazioni per aiutare nel coro, nel servizio all'altare (anche gli adulti e le donne lo possono fare), mettersi al servizio dei malati andandoli a trovare periodicamente, attivarsi in servizi di carità, servizi di pulizia della chiesa e del patronato.. catechisti o aiuto catechisti.. giornalisti , giardinieri, tuttofare, essere membri attivi della Associazione "Insieme si può fare molto.." ecc. Coraggio non un grammo di impegno andrà perduto davanti a Dio! *don Fabiano Longoni*



A proposito di crocifisso e della recente sentenza sul poterlo appendere in luoghi pubblici… Ecco un articolo scritto oltre trenta anni fa, da Natalia Ginzburg, ebrea atea, per L'Unità, il giornale del PCI.

"Il crocifisso non genera nessuna discriminazione. Tace. È l'immagine della rivoluzione cristiana, che ha sparso per il mondo l'idea di uguaglianza fra gli uomini fino ad allora assente. La rivoluzione cristiana ha cambiato il mondo. Vogliamo forse negare che ha cambiato il mondo? Sono quasi duemila anni che diciamo "prima di Cristo" e "dopo Cristo". O vogliamo smettere di dire così? Il crocifisso è simbolo del dolore umano. La corona di spine, i chiodi evocano le sue sofferenze. La croce che pensiamo alta in cima al monte, è il segno della solitudine nella morte. Non conosco altri segni che diano con tanta forza il senso del nostro umano destino. Il crocifisso fa parte della storia del mondo. Per i cattolici, Gesù Cristo è il Figlio di Dio. Per i non cattolici, può essere semplicemente l'immagine di uno che è stato venduto, tradito, martoriato ed è morto sulla croce per amore di Dio e del prossimo. Chi è ateo cancella l'idea di Dio, ma conserva l'idea del prossimo. Si dirà che molti sono stati venduti, traditi e martoriati per la propria fede, per il prossimo, per le generazioni future, e di loro sui muri delle scuole non c'è immagine. È vero, ma il crocifisso li rappresenta tutti. Come mai li rappresenta tutti? Perché prima di Cristo nessuno aveva mai detto che gli uomini sono uguali e fratelli tutti, ricchi e poveri, credenti e non credenti, ebrei e non ebrei, neri e bianchi, e nessuno prima di lui aveva detto che nel centro della nostra esistenza dobbiamo situare la solidarietà tra gli uomini. Gesù Cristo ha portato la croce. A tutti noi è accaduto di portare sulle spalle il peso di una grande sventura. A questa sventura diamo il nome di croce, anche se non siamo cattolici, perché troppo forte e da troppi secoli è impressa l'idea della croce nel nostro pensiero. Alcune parole di Cristo le pensiamo sempre, e possiamo essere laici, atei o quello che si vuole, ma fluttuano sempre nel nostro pensiero ugualmente. Ha detto "ama il prossimo come te stesso". Erano parole già scritte nell'Antico Testamento, ma sono diventate il fondamento della rivoluzione cristiana. Sono la chiave di tutto. Il crocifisso fa parte della storia del mondo."

da L'Unità del 22 marzo 1988

All'inizio dell'Anno Pastorale, per alcune domeniche pubblicheremo un elenco di servizi utili alla Comunità. La disponibilità va data telefonando al numero della parrocchia (331 797 2363) o inviando una e-mail a: *parrocchia@trinitamestre.it*

CHIESA - Durante le celebrazioni e i funerali: Servizio all'altare - Servizio Accoglienza - Lettori - Coro - Lavaggio e stiro paramenti sacri - Pulizia chiesa.

VARIE ATTIVITÀ - Catechisti e aiuto catechisti; Giornalisti (Foglietto della parrocchia); Servizi di carità - Visite periodiche agli ammalati; Tuttofare manutenzione - Giardinieri; Membri attivi dell'Associazione *"Insieme si può fare molto"*.

Ricordo dei defunti

Sabato 25 settembre ore 18:30 Defunti: Pietro Bertin, Michele Callegaro e Famiglia Callegaro, Famiglia Niero

Domenica 26 settembre ore 10:45 Defunti: Loris Rizzato, Meris Scarpa